



Qualche giorno fa, il ministro della difesa, Guido Crosetto, ha rilasciato questa dichiarazione alla stampa:

“Crosetto, 'più forze polizia e meno militari sulle strade'

'Forze armate riprendano a fare ciò che serve in questo momento'

"Quest'anno, con uno sforzo enorme, abbiamo aumentato di ottocento unità i militari a disposizione di Strade e Stazioni Sicure. Io penso che dal prossimo anno sia magari più importante aumentare le forze di polizia e lasciare che le forze armate riprendano a fare quello che serve in questo momento".

“Abbiamo supportato finora e continueremo nei prossimi anni, ma con una tendenza che diminuirà l’apporto delle forze armate e dovrà vedere aumentare in modo corrispondente quello delle forze di polizia classiche, sia perché più professionali nello svolgere quel tipo di lavoro sia perché le forze armate magari serviranno ad altro”.

Non possiamo che esprimere le nostre perplessità su questo orientamento, dato che l’operazione “Strade Sicure”, con la partecipazione delle Forze Armate, ha liberato da compiti di vigilanza di obiettivi sensibili quelle Forze di polizia che, a causa della grave e perdurante diminuzione degli organici e il loro progressivo invecchiamento, oggi devono sostenere il peso del controllo del territorio in forma dinamica, farsi carico della parte più gravosa e delicata del mantenimento dell’ordine pubblico e proseguire in quella lotta alla criminalità - comune e organizzata - che tanto incide profondamente e malignamente nel tessuto economico e sociale della nazione.

Il governo – del quale il ministro Crosetto è esponente di spicco – intende sottrarre i militari a quel compito e restituirlo alla Polizia di Stato e ad altre Forze di polizia?

Ciò deve, però, necessariamente prevedere un immediato risanamento degli organici di base, ricorrendo ad assunzioni straordinarie, anche mediante lo scorrimento di quelle graduatorie ancora aperte e facendo ripartire le prove per chi è in attesa, così accorciando sensibilmente i tempi di assunzione, decisioni per le quali – però - occorre un impegno finanziario adeguato e tempestivo.

Diversamente, con l’attuale depauperamento delle risorse umane, oltre alle ipotesi inaccettabili relative all’innalzamento dell’età pensionabile del personale in servizio, decidere di impiegare le residue forze di polizia in compiti di vigilanza fissa significherà assestare un ulteriore colpo alla sicurezza dei cittadini onesti di questo Paese.

12 novembre 2024

Il Presidente
Pietro Taccogna